

Dopo due settimane di indagini neppure un indizio sul bambino scomparso a Centocelle

Giallo delle telefonate attorno a Marco «È con noi...» - «È sepolto in un prato»

A vuoto le ricerche attorno a un casolare sulla via Tiburtina - Un nuovo appello della madre: «Telefonate a questo numero 214859... Ridentemi il bambino, non farò denuncia, nessuno ne saprà niente...» - Il magistrato: non abbiamo nessun sospetto



Poliziotti e vigili del fuoco attorno al Casale di via Tiburtina nei pressi del quale, secondo una telefonata anonima, sarebbe stato sepolto il corpo del piccolo Marco

Intorno al telefono ruota ormai il giallo di Marco Dommei, il bimbo romano di 7 anni scomparso da due settimane. Da un lato le telefonate ad abitanti dello stesso quartiere di Centocelle, con l'assicurazione «il piccino è vivo, sta con noi», e dall'altro i voci secondo le quali il bambino è morto e sepolto in un campo di grano. Un'indagine che si è svolta in un'atmosfera di tensione e di attesa. Le telefonate continuano a piovono, ma nessuna ha portato a un risultato concreto. La madre, Maria Dommei, è disperata e continua a ripetere: «È con noi...».

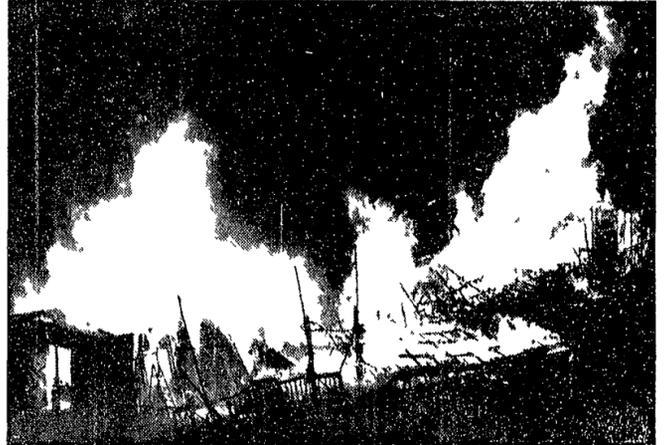
Per le cariche sociali e i delegati al congresso

Votano oggi e domani i giornalisti romani

Oggi e domani, presso i locali dell'Associazione della Stampa, si svolgono le votazioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione. I giornalisti romani si sono radunati in un'aula piena di tensione. Le votazioni si svolgono in segreto, ma l'atmosfera è carica di interesse. I candidati sono numerosi e le posizioni sono ben delineate.

Spettacolare incendio a ponte S. Angelo

Distrutto dalle fiamme il barcone del «Ciriola»



Spettacolare incendio ieri sera sul Tevere nei pressi di Ponte S. Angelo. Le fiamme hanno invaso e completamente distrutto il barcone di legno del popolare «Rodolfo il Ciriola». Il fuoco è durato per oltre un'ora, ma è stato domato dai vigili del fuoco. Il barcone era stato utilizzato per spettacoli e attrazioni. La perdita è stata pesante per i gestori.

Costa caro diventare ballerina classica anche nell'unica scuola statale

Il privilegio di stare sulle punte

Alla fine soltanto le ragazze delle famiglie «bene» riescono a diplomarsi - A colloquio con la direttrice dell'Accademia nazionale: «Diventare ballerina è molto difficile. Il mio sogno è fare di questa scuola un convitto completamente gratuito» - Gli esempi degli altri paesi

«Per danzare per essere ballerine e colte, per essere le ragazze di una famiglia che conta e il cervello il cervello, ci vuole per coordinare tutti i movimenti e dare così l'impressione di muoversi con la maggiore naturalezza di questo mondo». Giuliana Penzi, direttrice dell'Accademia nazionale di danza, spiega la difficoltà di questa professione. La scuola è stata fondata da una famiglia di artisti e ha una lunga tradizione. Le ragazze che studiano qui sono sottoposte a un rigoroso allenamento fisico e artistico.

La direttrice ha grandi idee per la trasformazione della scuola. Vorrebbe che fosse un vero convitto, dove le ragazze potrebbero vivere e studiare gratuitamente. Questo è un sogno che ha coltivato da anni. La scuola è attualmente a pagamento, il che limita l'accesso a una ristretta cerchia di famiglie. Penzi è convinta che la danza dovrebbe essere accessibile a tutti.

Matilde Passa, una delle allieve, racconta la sua esperienza. Ha iniziato a studiare danza da piccola e ha dedicato tutta la sua vita a questo. Per lei, la danza è non solo un'arte, ma un modo di vivere. Ha affrontato molte difficoltà, ma è rimasta fedele al suo sogno. La scuola le ha dato una solida base tecnica e artistica.

Le allieve dell'Accademia Nazionale si esibiscono nel saggio esame che conclude il corso. Sullo stage, le ragazze mostrano il frutto di mesi di duro lavoro. Le loro performance sono caratterizzate da eleganza e precisione. Il pubblico è affascinato dalla loro padronanza e dalla bellezza delle loro linee. È un momento di orgoglio per tutte.

Il saggio esame è un momento importante per le allieve. Le ragazze sono sottoposte a prove rigorose che testano le loro competenze tecniche e artistiche. Le giurie sono composte da esperti del settore. Le ragazze che superano le prove si preparano per la graduatoria nazionale. È un momento di grande tensione e di attesa.

La graduatoria nazionale è un evento che si svolge a Roma. Le ragazze provenienti da tutta Italia si confrontano tra loro. È un'occasione per mostrare le proprie doti e per farsi conoscere. Le ragazze che si classificano bene hanno la possibilità di proseguire gli studi all'estero o di entrare a far parte del corpo di ballo nazionale.

E' il quarto incidente aereo in pochi giorni

Atterra a Fiumicino col motore in fiamme

Un Boeing 707 ha preso fuoco durante l'atterraggio a Fiumicino. Il motore è esploso e ha provocato un incendio che si è propagato rapidamente. Il pilota ha tentato di atterrare in sicurezza, ma il fuoco è diventato incontrollabile. Il velivolo è stato costretto a fermarsi sulla pista. I soccorsi sono stati attivati immediatamente.

Voci di dissenso nel coro conservatore del congresso dell'UMI

La lotta sociale incalza l'immobilismo togato

Ancorati alla realtà di un paese in movimento gli interventi di professori universitari e di magistrati membri del Consiglio superiore - La pratica smentisce le belle parole delle «leghe d'ermellino» - Denunciata la tendenza ad ignorare la Costituzione

Il professor Conso, presidente del Consiglio superiore, ha sottolineato l'importanza di un dialogo tra il potere giudiziario e la società. Ha criticato l'atteggiamento di chiusura delle gerarchie giudiziarie. Ha chiesto maggiore trasparenza e apertura verso i cittadini. Ha ricordato che il giudice deve essere al servizio della giustizia e non della burocrazia.

Paolo Gambescia, magistrato, ha parlato della necessità di riformare il sistema giudiziario. Ha denunciato l'arretratezza e l'inefficienza del sistema attuale. Ha chiesto l'adozione di misure concrete per migliorare l'accesso alla giustizia. Ha sottolineato che la Costituzione è un documento vivo che deve guidare le riforme.

Clamorosa protesta ieri mattina al ministero della P.I.

Mille ingegneri contestano gli esami

«Abbiamo la laurea e l'abilitazione professionale, a cosa serve questa buffonata...» - Occupata Paula - Brutale intervento della polizia

Mille ingegneri hanno protestato contro gli esami di abilitazione professionale. Hanno accusato il ministero di burocrazia e di inefficienza. Hanno chiesto la cancellazione degli esami e il riconoscimento delle lauree universitarie. Le proteste si sono svolte davanti al ministero, con l'uso di cartelli e slogan.

La protesta è stata molto dura. I manifestanti hanno affrontato la polizia e i carabinieri. Ci sono stati scontri e danni. Le autorità hanno tentato di disperdere il corteo con la forza. I manifestanti hanno continuato a protestare, chiedendo giustizia.

Il ministro ha tentato di calmare le proteste, ma senza successo. Ha promesso di rivedere il regolamento degli esami, ma i manifestanti non sono stati convinti. La protesta è durata diverse ore. Le autorità hanno dovuto intervenire con la forza per riportare l'ordine.